Martedì 21 Giugno 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 147.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LE ELEZIONI DI ROMA

Crispi in Campidoglio

Come annunciavano i dispacci di ieri, la vittoria nelle elezioni amministrative di Roma è rimasta ai liberali. I clericali che minacciavano il Campidoglio in nome del *temporale* perduto, sono stati battuti fino ad averne la pelle livida e le ossa ammaccate. La lista dei liberali ha lasciato addietro di più migliaia di voti la lista del Vaticano.

Le elezioni comunali di Roma hanno sempre un'importanza speciale in cospetto di tutta l'Italia ed anche di fronte all'estero. Non sono principalmente un fatto amministrativo come nelle altre città anche più cospicue della penisola, ma hanno soprattutto un significato politico spiccatissimo. Sappiamo di non dire cosa nuova, ma è bene ripeterla.

Il Vaticano, mediante i suoi *nunzi* che mantiene coi denari dei fedeli, mingherlini presso le potenze straniere coll'incarico di *cospirare* contro l'Italia e di denigrarla in ogni occasione ed a qualunque costo, ha sempre cercato di persuadere i governi cattolici e non cattolici, d'Europa e.... d'America, che i romani a null'altro aspiravano che a ritornare sotto il paterno e benigno regime del papa, e che per impedire loro di rovesciare il *nuovo ordine di cose*, non ci voleva meno della selva di baionette che gli odiati *buzzurri* tenevano nella Capitale ad opprimere i buoni *quiriti* fedeli al Vaticano.

Senonchè viene il momento delle elezioni amministrative — momento buono per manifestare col libero voto questo sentimento di devozione della cittadinanza della Capitale pel papa-re — ed ecco che i romani s'incaricano, invece di dare una smentita solenne alla fiaba impudente colla quale il Vaticano si affatica invano a calunniarli in faccia al mondo civile.

E non servono al Vaticano le macchinazioni occulte, dei confessionali, e delle sagrestie, nelle sue trecento cinquanta Chiese; non le centinaia di migliaia di lire sparse a corrompere le coscienze venali e gli stomachi meno pasciuti di quelli dei monsignori; non le polemiche viperine di una stampa putrida, vigliacca, nemica di Dio e della Patria, che infesta la Capitale, e che trova anche spesso in provincia dei luridi scimmiotti senza fede, nè legge, felici e gloriosi di copiarla.

Tutta questa guerra *onesta* del Vaticano non spunta; i romani, ogni volta che il grande partito liberale procede concorde, ripetono il *plebiscito* imponente col quale nel 1870 dichiaravano la loro unione alla Patria.

Quest'anno poi la lotta era stata ingaggiata in condizioni specialissime, che fanno più disastrosa ancora la sconfitta dei clericali.

I liberali s'erano messi contro il Vaticano col nome di Francesco Crispi sulla bandiera, e *in hoc signo* vinsero e stravinsero.

Jeri abbiamo riprodotto un articolo della *Tribuna* nel quale era detto e spiegato che cosa significava la candidatura di Francesco Crispi pel Consiglio Comunale di Roma. E significava, cioè, contrapporre al Vaticano, più che un uomo, un principio: il principio, incarnato dall'illustre patriota e statista, della gagliarda difesa contro le pretese del papato politico e contro ogni manifestazione clericale nella vita civile del nostro paese.

In questo concetto e in questo proposito — fatto confortantissimo — fu unanime tutta la stampa liberale della Capitale: anche quella che vivacemente aveva combattuto Francesco Crispi quando fu ultimamente a capo del Governo. Ancora dunque, per fortuna d'Italia, il patriotismo nella sua espressione più necessaria di *anticlericalismo*, s'impone e riesce a far tacere la gara delle *parti* politiche, e anzi unisce queste strettamente in un comune intento di difesa.

A questa concordia esortava anche Ernesto Nathan — nobile ed onesta intelligenza di vero liberale — scrivendo nel giorno precedente la battaglia, che «la lista di quest'anno, per il solo fatto di avervi collocato il nome di Francesco Crispi, suona lotta aperta, senza quartiere, e la disfatta avrebbe riverbero umiliante, dannoso, fuori di Roma e fuori d'Italia».

Ed aggiungeva che «non era permesso per la miseria di simpatie individuali, diminuire la grandezza dell'affermazione di Roma italiana, di fronte alle aspirazioni di Roma papale».

Ora che questa grande affermazione è stata data dai romani, rallegriamoci come italiani e come liberali, che in Campidoglio ci sia l'uomo che più degnamente e fieramente rappresenta il diritto dell'Italia di fronte ai conati ed alle pretese usurpatrici del papato politico.

IL MOVIMENTO SLAVO

L'alleanza czeco-francese

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Piemontese*:

Mentre la stampa europea è occupata a discutere le conseguenze del convegno di Kiel, e a trovare una qualsiasi spiegazione all'improvvisa apparizione del granduca Costantino alle feste di Nancy, il telegrafo ci comunica che a Parigi si è conchiusa una nuova alleanza. Gli czechi hanno dichiarato che, se scoppiasse la guerra, i francesi potrebbero contare sulla loro amicizia. Con quali mezzi e in qual modo intendano venire in soccorso della Francia, non ce lo dicono, nè preme molto il saperlo; ma che sudditi austriaci si sieno permessi di manifestare in terra straniera simili desiderii è un fatto grave, e tanto più considerevole in quanto, benchè si cerchi qui di nasconderla, tale idea è condivisa da tutta la Boemia.

Quando si indissero le feste di Nancy, il Governo mise il suo veto a che le Società di ginnastica, invitatevi, vi andassero in veste ufficiale. Ciò non impedì, peraltro, che una forte rappresentanza vi concorresse, e che venisse accolta con giubilo ed entusiasmo. Il capo, dott. Podlipny, fu portato in trionfo attraverso le strade di Nancy, e brindisi di fuoco vi furono pronunciati. «Noi — esclamarono gli czechi — siamo figli di una piccola nazione, ma sentiamo in noi il coraggio di intraprendere grandi cose nell'avvenire, dacchè noi siamo un ramo della grande famiglia slava, alla cui testa sta la Santa Russia. Commossi vi diamo la mano qui, dove la brutale forza della Germania vi strappò due provincie. I nostri nemici sono anche i vostri, i vostri amici i nostri, i nostri sentimenti e desiderii gli stessi. Nessuna forza, nessuna potenza potrà dividerci.»

Fiere parole, che costeranno a quello che le pronunziò chissà quale accoglienza al suo ritorno. E non avrebbe valuto la pena di rilevarle, se esse non fossero l'eco di sentimenti nutriti da un'intera popolazione, che rappresenta una delle forze principali dell'impero, e se non stessero in diretta opposizione colla politica dell'Austria e contro gli interessi nostri e della Germania. Nè una soverchia importanza con tutto ciò meriterebbero, se non avessimo dinanzi a noi un altro fatto che va svolgendosi da alcun tempo in questa Monarchia. Intendo accennare al sopravvento che vanno prendendo non soltanto gli czechi, ma tutti gli slavi. Nella Carniola, nella Carinzia, nuovi gruppi si sono andati formando coll'intento di combattere l'elemento tedesco.

E pur di formare un partito che possa imporsi, non sono contrari a unirsi agli elementi conservatori e magari antisemiti. I tedeschi, pur ancora potenti, sentono tuttavia il pericolo che li minaccia, e i loro fogli lo preconizzano. E siccome nei tedeschi stessi c'è una profonda divergenza, guardando gli uni con vivo desiderio alla grande patria germanica, mentre gli altri son fedeli alle antiche tradizioni, così avviene che la via va spianandosi per gli slavi con maggior facilità. In grazia al sistema di governo iniziato dal Taaffe, oggi si può asserire che gli czechi sono padroni della Boemia, e un forte manipolo seppe varcare le soglie del Parlamento. E come questi czechi seppero con costanza e tenacia superare tanti ostacoli e arrivare al punto in cui sono, così gli altri slavi, punti dall'esempio, cominciano a muoversi, a raccogliersi, a procedere innanzi, a prepararsi, in una parola, forti per le lotte future. Essi contrastano pel *momento* il terreno palmo a palmo ai tedeschi; ma quando avranno trionfato, quando si saranno uniti quelli del sud con quelli del nord; quando saranno divenuti un tutto omogeneo, allora è lecito chiedersi quale sarà il loro obbiettivo.

Niente ci dice ch'essi non divideranno le idee degli czechi, le quali se siano buone o no dal punto di vista slavo, non monta discutere, ma non lo sono di certo dal lato della politica internazionale. Aggiungete a tutto questo le impazienze dei clericali, dei quali vi parlai nel mio ultimo articolo, e avrete una somma di cose che sarebbe dovere del Taaffe di non trascurare più oltre.

Ai tedeschi, in tali condizioni, purtroppo non resta nulla a fare che attendere, poichè se si ponessero di nuovo nell'opposizione, *faciliterebbero* il lavoro degli altri, e questo corrisponderebbe a tradire gl'interessi vitali della nazione, e preparare alla stessa tristissimi giorni. Rimangano compatti, poichè solo in questo modo saranno una garanzia che le aspirazioni irredentiste non divengano un pericolo per la pace interna della Monarchia, e non per essa solamente. Le pretese slave, nei termini che sono oggi concepite, devono essere assolutamente respinte, e sarebbe dovere del Governo di ricondurle nel terreno della legalità, onde non si rinnovino i fatti di Nancy, e non si inneggi all'alleanza czeco-francese a Parigi.

I drammi ignorati

Come s'era ridotta la signora Mojon nata contessa Costa

Vent'anni or sono la signora Mojon, nata contessa Costa, abitava a Genova in un suo bel palazzo: aveva quattordici persone di servizio e godeva tutti gli agi della vita.

Colta e piena di cuore, spendeva molto in beneficenza e visitava spesso gli ospedali e i tuguri dei poveri, dove portava soccorsi e consolazioni. Per il suo spirito di carità ella si era distinta anche sui campi di battaglia, per esempio a Solferino, dove l'imperatore Napoleone III le aveva stretto la mano dicendo che le dame accorse a curare i feriti compivano veri miracoli.

Un giorno gli affari della famiglia Mojon, in seguito a una serie di disgrazie, cominciarono ad andare molto male. Il marito della contessa Costa si trovava in gravi imbarazzi quando una sera — era la vigilia di Natale — il generale Pallavicini, attuale primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, gli portò la notizia che un suo bastimento, *La bella Emilia*, carico di medicinali, diretto a Rio Nero e non assicurato, aveva naufragato.

Era la rovina completa. Con quell'ultima perdita i debiti della casa superavano i due milioni: bisognava vendere tutti i palazzi, perfino le gioie di famiglia, per soddisfare i creditori, senza forse riuscirvi.

Il signor Mojon in un accesso di disperazione uscì quella sera con un pretesto, scese nel giardino, e con un colpo di pistola si fece saltare le cervella.

La vedova Mojon, nobile ed elegante signora che frequentava la migliore società e che aveva ospitato nei suoi palazzi illustri personaggi, non poteva rimanere a Genova dopo tanta rovina.

Ella abbandonò tutto ai creditori e non serbando per sè che i denari necessari per il viaggio, si rifugiò coi suoi bambini a Napoli, presso un suo fratello generale.

Ma anche là fu perseguitata dalla sventura: dopo un anno il generale morì, e la povera signora partì per Torino dove cercò da vivere dando lezioni di pianoforte. Nel 1880 ebbe l'idea di andare a stabilirsi a Roma e anche là si industriò facendo la maestra, bersagliata però sempre dalle disgrazie: una sua figlia che era entrata in un convento di Sampierdarena vi moriva giovanissima poco tempo dopo.

Tuttavia riusciva a campare, anche perchè l'onor. Depretis, il quale l'aveva conosciuta nel tempo felice a Genova, le faceva passare una piccola pensione di trenta lire al mese.

Ma, morto il buon vecchio di Stradella, la vedova Mojon non potè più avere quel sussidio, e intanto i bisogni crescevano: le sue due figlie grandi, che da piccine avevano studiato nello istituto di madama Garnier a Milano, si procuravano qualche lavoro di ricamo in casa tanto da guadagnarsi da vivere e non sempre vi riuscivano: fortunatamente un figlio della signora Mojon, che faceva il professore a Genova, mandava ogni mese qualche cosa.

Per economia le poverette si facevano da mangiare nella loro cameretta, in un fornello, senza che nessuno lo sapesse.

* * *

Sei mesi or sono anche il figlio della signora Mojon, Edoardo, che coi suoi sussidi era oramai l'unico sostegno della famiglia, morì, e la disgraziata vedova cadde ammalata.

Ella abitava — ed abita tuttora — con le sue figlie, in una cameretta all'ultimo piano in via dei Fienili n. 95. Le *giovani* — ambedue grandi da marito — s'ingegnavano a cercare lavori di ricamo o di cucito in casa; ma per la vita ritiratissima che hanno sempre condotto, non riuscivano sempre a trovar tanto da comperare un po' di brodo per la madre inferma.

Esse dovettero impegnare tutto quel poco che possedevano, e privarsi perfino delle lenzuola, soffrire il freddo, la fame, stare spesso ventiquattr'ore senza un pezzo di pane e passare dei mesi senza assaggiare una goccia di vino.

Allevate nel timor di Dio e divotissime, si buttavano spesso in ginocchio davanti a un grande crocifisso appeso nella loro unica stanza, pregando e supplicando di essere aiutate. Ma la Provvidenza rimaneva sorda alle preghiere della vecchia malata e delle due giovani virtuose, che morivano di fame e si serbavano *oneste* e caste, mentre avrebbero potuto procurarsi tanto facilmente del denaro rispondendo agli inviti di qualche giovane libertino che già le aveva adocchiate.

Cinque giorni or sono, stanche della lunga e dolorosa lotta, le tre infelici avevano deciso di farla finita. Il padrone di casa, che avanzava qualche mese di pigione, aveva minacciato di cacciarle per il 17 corrente; nella misera stanza non rimanevano più che due pagliericci: in uno giaceva la vecchia madre con le gambe piagate, nell'altro le due figlie, le quali per comperare una medicina avevano impegnato perfino l'ultima camicia....

* * *

Esse dissero:

— Oramai pare che siamo abbandonate anche da Dio: è meglio morire.

E *decisero fermamente* di asfissiarsi col carbone, chiuse tutte e tre in quella nuda cameretta dove avevano patito tanto: la povera vecchia, malgrado il suo amore sviscerato per le figlie, aveva acconsentito. Le doleva di non poter morire con le medaglie che le avevano date per lo zelo dimostrato curando i feriti in guerra, perchè anche quelle medaglie erano al Monte di pietà.

Oramai non avevano più nulla da sperare: la Congregazione di carità, dopo avere accordato in passato qualche piccolo sussidio, non poteva dare più un soldo, perchè troppe sono le famiglie bisognose. Altre Opere pie non avevano *risposto* alle loro istanze.

Prima che le figlie apparecchiassero il carbone nel braciere, la Mojon ebbe però fortunatamente l'idea di parlare al cronista della *Tribuna*, col cui mezzo aveva avuto ancora qualche piccolo sussidio.

E la *Tribuna*, provveduto intanto ai bisogni più urgenti, raccomandò tosto la disgraziata famiglia ai suoi vecchi lettori di buon cuore, che in ventiquattr'ore mandarono cento trenta lire.

Da un giorno all'altro la famiglia Mojon, che da un anno si trovava nella più squallida miseria, è rinata a nuova vita. Le povere figlie riscattarono dal Monte la poca biancheria che possedono, e ora la madre non manca di brodo.

Per completare la buona opera bisogna ora vedere di trovare una conveniente occupazione alle due giovani, per salvarle in avvenire da nuove privazioni.

Alla vedova si crede che provvederà una pia istituzione.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

21 giugno (1633). Galileo Galilei, prigioniero della Santa Inquisizione, è minacciato di più gravi pene se non ritratta la sua teoria intorno al movimento della terra.

✕

Un pensiero al giorno.

Una donna ha sempre bisogno di amare: quando non è il marito, è il figlio; quando non è il figlio è l'amante; quando non è il marito, nè il figlio, nè l'amante, è il Signore Iddio.

✕

La sfinge. Sciarada.

Di litigi nel *principio*
Lo scalpor mai sempre abbonda;
Del segreto, del mistero
Il *secondo* si circonda;
La campagna il *tutto* sta
E suo pregio è la beltà.

Spiegazione della sciarada precedente:
O-NE-STA

✕

Per finire.

Un signore esce di casa alle 11 di sera. È accompagnato da un amico.

Chiuso il portone dietro le spalle, egli preme il bottone del campanello e va via.

— Che fai? — chiede l'amico.

— Conosco le abitudini del mio portinaio. Perchè egli si decida a venire ad aprire, ci vuole un'ora buona; e perciò ho suonato adesso per quando ritornerò.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Latisana, *19 giugno*.

Ancora sull'Asilo infantile.

L'articolo inserito nel vostro accreditato giornale di sabato, da quel bravo e franco corrispondente *Veritas*, a proposito dell'Asilo infantile, venne approvato dall'intero paese.

Però detto corrispondente si è dimenticato il dire che ai bambini dell'Asilo viene somministrato al mezzogiorno solamente un piattino di antichi fagiuoli bolliti e ribolliti, nutrimento non buono e insufficiente; e che il fabbricato dell'Asilo è circondato da tre parti da grandi fossi di acqua putrida, la quale infetta l'aria circostante.

Quest'ultimo mi sembra un gravissimo inconveniente in linea igienica e crederei opportuno che la Commissione sanitaria avesse a provvedere, trattandosi della salute di quei poveri bambini.

Veritas si è pure dimenticato, se non di dare una sferzata, di fare almeno una calda raccomandazione a questo egregio medico sanitario, acciò voglia prendere maggior cura per l'igiene di cui difetta l'Asilo: vi è poca luce e pochissima aria nei locali a piano terra, e i cessi sono pericolosi per la loro mala costruzione: l'altro giorno poco mancò che un bambino non avesse a pericolare!

Una delle taccagnerie più enormi, si è poi che la Direzione, per l'incasso di poche lire, ha affittato l'orticello annesso all'Asilo, a danno dei bimbi, privandoli dello svago di poter correre all'aria aperta nelle ore di ricreazione.

N.

Società di tiro a segno di Cividale.

Scrive il *Forumjulii* di sabato:

Domenica eseguirono le ultime lezioni di tiro quei pochi soci che si trovavano in arretrato; e con ciò venne definitivamente chiuso il primo periodo annuale.

Dobbiamo constatare con compiacenza che il concorso alle lezioni fu oltre ogni aspettativa soddisfacente, imperocchè vi s'inscrissero 134 tiratori, e le frequentarono regolarmente 125; gli altri 9 non poterono continuare il tiro per cause indipendenti dalla loro volontà.

Con un sì numeroso concorso ogni cosa procedette nel massimo ordine; ad ogni preposto era stata affidata la sua parte di lavoro e di conseguenza il suo quoto di soddisfazione morale, e le innovazioni che furono messe in pratica ebbero un ottimo risultato. Intendiamo dire degli attestati di tiratore distinto,

dei biglietti di turno che venivano distribuiti sul campo e d'altre cose stabilite per il buon andamento delle esercitazioni. Per le lezioni di tiro ordinario si consumarono 6345 cartuccie, colle quali si ottennero 6014 punti e si colpì il bersaglio 3352 volte, ottenendo così il 47.80 per cento sui punti, ed il 52.83 per cento sui colpi utili.

Come era stabilito nel programma delle esercitazioni, la Presidenza della Società, con deliberazione 14 corrente, dichiarava meritevoli dell'attestato di tiratore distinto, per aver raggiunto i 65 punti, i seguenti signori: Biancuzzi Giacomo di Antonio con punti 72 bersagli 89, Cibau Vittorio di Pietro p. 69 b. 88, Zanutto Giuseppe di Giuseppe p. 67 b. 89, Mesaglio Antonio fu Giuseppe p. 66 b. 84, Vidoni Pietro di Domenico p. 65 b. 87.

Questo splendido risultato che attesta la vita fiorente della nostra Società, è dovuto all'opera del signor Presidente dott. Vittorio Nussi, sinceramente affezionato all'istituzione, e degli egregi Membri della Presidenza e dei Commissari di tiro, che tutti con zelo e premura lo hanno coadiuvato; e specialmente tributiamo una parola d'elogio al Membro sig. Dorli Giuseppe per la sua instancabile attività.

Ed ora sarà probabile che riposeremo un paio dei mesi più caldi, per ricominciare, rinvigoriti, nel prossimo settembre.

Maniago, 20 giugno

Luoghi deliziosi

Da qualche anno da qui a Poffabro abbiamo una grandissima strada — un vero foro pontebbano — strada sorta mercè l'intervento della provincia che spese molto denaro onde dar vita al detto vicino Poffabro e ad altri grossi paesi, che erano quasi inaccessibili a coloro stessi che colassù erano nati.

Chi infatti da qui si diparte per lassù, per le incantevoli posizioni, trova di che ricreare lo spirito.

Questo è uno dei magnifici siti del Friuli, anche per vegetazione ed aria balsamica.

A poca distanza da Spilimbergo, per effetto del ponte sul Meduna, facilmente il concorso dei forestieri aumenterà.

Ora è stata trovata una sorgente d'acqua, della temperatura di 8 centigradi.

In breve questi paesi avranno moltissimi veneti amatori delle stazioni montane. Vogliamo sperare a Poffabro — ove fu scoperta la fonte d'oro — uno stabilimento estivo con tutti i conforti della vita.

Il tram da Spilimbergo a qui sarebbe necessario anche per il progetto in parola, inquantochè la via da Pordenone a qui in carrozza, è sgradevole specie a un forestiero.

Concorso a posti di maestro e maestra. A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso a posti di maestro e maestra elementare nei seguenti comuni della nostra provincia:

Arzene, Fagagna, Villalta (Fagagna), Latisana, Lestizza, Mortegliano, Terenzano (Pozzuolo), Precenicco, Villanova (S. Daniele), Coderno-Grions (Sedegliano), Adegliacco (Tavagnacco), Sedilis (Ciseriis), Oras (Drenchia), Zavart (Drenchia), Moimacco, Jalmicco (Palmanova), Povoletto, Collalto (Segnacco), Tarcento, Vendoglio (Treppo Grande), Ara (Tricesimo), Trivignano, Amaro, Piano (Arta), S. Floreano (Buia), Cesclans (Cavazzo Carnico), Mena (Cavazzo Carnico), Cercivento, Vinaio (Enemonzo), Dordolla (Moggio) Rivo (Paluzza), Pesariis (Prato Carnico) Zovello (Ravascletto) Cazzaso (Tolmezzo), Terzo (Tolmezzo), Luvillino (Villasantina), Arba, Barcis, Bagnera (1), Dardago (Budoia), Olmolat, Cliant, Flagogna (Forgaria), Casasola (Frisanco), Coltura (Polcenigo), Valeriano (Pinzano al Tagliamento), Rorai piccolo (Porcia), Prata, Spilimbergo.

(1) Il concorso si chiude il 15 luglio.

Ferimenti e arresti. In Mortegliano venne arrestato Candolo Giuseppe perchè ferì con una roncola, piuttosto gravemente alla testa, Tommasini Luigi col quale era venuto a diverbio per questioni d'interesse.

— Venne pure colà arrestato Tirelli Enrico per ferimento sulla persona di Colussi Giuseppe in seguito a rissa per vecchi rancori.

Nodo al pettine. In S. Martino al Tagliamento venne arrestato Pagnacco Pietro contadino, il quale deve scontare 62 giorni di detenzione, a cui fu condannato per ferimento in persona di Colonnello Clemente.

Dimenticanza pagata cara. In Palazzolo, Filaferro Giov. Batt., che aveva per un momento abbandonato la giacca sopra una sedia in osteria, venne da uno sconosciuto derubato del portafoglio contenente L. 40.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 6 giugno 1892.*

Approvò i consuntivi 1890 delle Congregazioni di Carità di Lusevera e Bagnaria Arsa.

Idem 1891 dell'Asilo Infantile Rosa De Egregis di Latisana.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di Udine a stare in lite contro debitori morosi.

Autorizzò l'amministrazione dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento all'affranco ed investita in titoli di rendita pubblica di due capitali a debito di un privato.

Autorizzò l'amministrazione del Pio Istituto Elemosiniere di Venzone all'appalto a trattativa privata dei lavori di riatto di una casa colonica.

Idem l'Amministrazione stessa all'affranco ed investita di un capitale a debito di una ditta privata.

Autorizzò l'Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I. di Pordenone all'accettazione di un legato disposto dalla signora Giuseppina Fiora.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Travesio riguardante aumento di stipendio al Segretario comunale.

Idem di Arta relativa alla vendita di piante a prezzo inferiore a quello di stima.

Idem di Cercivento e Tolmezzo riguardanti concessione di piante.

Idem di Latisana riguardante cessione di ritaglio stradale.

Idem di Latisana relativa alla contrazione di un mutuo colla Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione del cimitero.

Idem di Casarsa relativa alla contrazione di un mutuo di lire 35000 colla cassa suddetta per la costruzione di edifici scolastici.

Idem di Tavagnacco relativa all'accettazione del prestito di lire 20000 concesso per la costruzione dell'acquedotto.

Idem di Arta riguardante assunzione di un mutuo di lire 4000 dalla ditta Candoni per compimento di lavori alla strada obbligatoria Piedim-Cedarchis.

Stabilì il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Paularo e Clauzetto.

Seduta del 14-6-92.

Autorizzò l'Amministrazione del Civico Ospitale di Pordenone alla cancellazione di ipoteca a favore di un privato.

Autorizzò lo svincolo della cauzione dell'ex Cassiere della Congregazione di Carità di Treppo Carnico.

Espresse voto favorevole per il concentramento dei legati Vipan, Dardi-Balthassar e Rizzi nella Congregazione di Carità di Cividale.

Autorizzò la scaduazione dei ruoli suppletivi di sovrimposta 1892 del Comune di Ampezzo facendosi fronte alle spese con un maggior avanzo d'amministrazione risultato pel 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Tramonti di Sopra relativa alla vendita di beni comunali incolti.

Idem di Trasaghis riguardanti accettazione delle condizioni pel prestito concesso dalla Cassa Depositi per edifici scolastici.

Idem di Palazzolo dello Stella concernente anticipazione di somme da parte dell'Esattore al tasso del 5 per cento.

Idem di Fagagna riguardante autorizzazione a stare in lite contro un privato per usurpo di tratto di strada comunale.

Incaricò il R. Commissario Distrettuale di Pordenone di provvedere alla compilazione d'ufficio del ruolo per la riscossione dei canoni dipendenti dalla abolita servitù di pascolo in Comune di Polcenigo.

Negò il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Spilimbergo.

Non approvò la revoca del riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Platischis.

Respinse tre ricorsi contro l'applicazione della tassa famiglia.

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine pel mese di maggio p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione calcolata al 31 dicembre a. s. 36,090.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media giornaliera fu di 50.84; la temperatura massima 23.74, la media 17.45, la minima 12.15; l'umidità media giornaliera assoluta fu di 9.58 e la relativa di 61.9; la velocità media del vento fu di chilometri 3.016 con direzione N 45 E; la quantità di pioggia caduta fu di millimetri 119.1 caduta in ore 46 e mezza: i giorni sereni furono 2, misti 23, nuvolosi 6, piovosi 11, temporaleschi 8, con vento forte 7 e con grandine 5.

Nati. I nati furono 98 dei quali 50 maschi e 48 femmine; i nati morti 4 cioè 2 maschi e due femmine; gli aborti 1 ed i parti multipli uno di 1 maschio e di 1 femmina ed un altro di 2 maschi.

Matrimoni. I matrimoni furono 11 dei quali 10 fra celibi ed 1 fra vedovo e nubile; gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 7, dal solo sposo 3 e non sottoscritti da alcuno degli sposi 1.

Emigrazione. Gli emigrati furono 61 dei quali 31 maschi e 30 femmine; emigrarono in altro Comune della provincia 16 maschi e 17 femmine, in altra provincia del regno 14 maschi e 11 femmine, all'estero 1 maschio e 2 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 80 dei quali 38 maschi e 42 femmine; immigrarono da altro Comune della provincia 20 maschi e 22 femmine, da altra provincia del regno 16 maschi e 18 femmine e dall'estero 2 maschi e 2 femmine.

Morti. I morti furono 73 dei quali 37 maschi e 36 femmine.

Scuole. La media delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1489 nelle urbane diurne, di 673 nelle rurali diurne, di 125 nelle festive e di 308 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Nel pubblico macello furono portati 102 buoi, 115 vacche, 2 civetti, 80 vitelli vivi e 572 morti, 27 castrati e 53 pecore. Il peso totale della carne macellata fu di chilogrammi 81,898. Gli animali morti di morte naturale furono 1 cavallo, 6 vacche, 10 vitelli, 2 agnelli e 2 pecorini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 26 delle quali 25 vennero definite con componimento ed 1 venne rimessa al giudizio della pretura.

Giudice conciliatore. Il giudice conciliatore trattò 184 cause, delle quali 156 vennero abbandonate o transatte; pronunciò 7 sentenze in contraddittorio e 21 in contumacia.

Nuovo cavaliere. Con Reale Decreto del 6 corrente venne nominato cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro il conte Bianchi di Roascio avv. cav. Bonifacio, consigliere delegato presso la nostra Prefettura.

Congratulazioni.

Consorzio Ledra-Tagliamento. I membri componenti l'assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 2 luglio p. v. ore 10 1/2 ant. presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini num. 3) per trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Comitato esecutivo.
2. Consuntivo 1891.
3. Bilancio preventivo pel 1892.
4. Nomina dei revisori dei conti.
5. Sorteggio e surrogazione di un membro del Comitato esecutivo.

Un artista che si fa onore. Abbiamo veduto nella vetrina della libreria Gambierasi esposta la fotografia di un soffitto a chiaroscuro eseguito dal nostro concittadino pittore decoratore signor Giuseppe Citta in Cagliari, per commissione del cav. Giovanni Zamberletti.

Ci sembra un lavoro di molto merito, e che attesta speciali disposizioni dell'artista per questo genere di decorazioni grandiose.

Ci congratuliamo col signor Citta, che fu allievo della nostra scuola d'arti e mestieri, e che ha fatto così notevoli progressi nell'arte sua.

Corte d'Assise. Scrivono opportunamente il corrispondente udinese dell'*Adriatico*:

Il 27 corr., come a suo tempo ho annunciato, si riapre la Corte d'Assise. Per il giorno 11 luglio prossimo è fissata l'ultima causa contro Topazzini e comp., che durerà qualche giorno. Il 12 luglio qui è festa ufficiale, ricorrendo il patrono della Diocesi Sant'Ermacora. So ora che per il 14 successivo è fissata un'altra sessione di Assise colle cause Martenicco Giovanni e Bianchi Giuseppe, appiccato incendio e furto; Tomasino Antonio e Giuseppe, omicidio. È difficile però che la causa Topazzini sia terminata il 13, avendo la festa intermedia del 12. Sarebbe dunque bene provvedere a tempo onde non incomodare inutilmente i giurati, testimoni, avvocati, ecc.

Il «Cittadino Italiano» continua a sbuffare e gnaira. Il poveraccio sente ancora il bruciore delle staffilate che gli abbiamo menato sul santissimo groppone, anche per conto dei suoi clienti di Cividale.

Non sapendo far di meglio, l'infelice si è ridotto a copiare lo *spirito* (!!!) sdrucito di un *quondam* giornalucolo semiclandestino, e di sua comare la *Patria*.

Ma, non è il caso di pretendere serietà e dignità dove parlano solamente il dispetto e la bile per un'aspra lezione meritata e ricevuta.

Continui, continui, poichè non ha nemmeno abbastanza spirito da capire che più si lamenta, più strilla, più si dimena, e più cresce la nostra soddisfazione e il nostro divertimento....

L'Amministrazione della Casa di ricovero avverte che dal giorno 2 luglio p. v., alle ore 10 ant., scade il tempo utile (fatali), per presentare a quell'ufficio un'offerta di miglioria al prezzo di annue lire 418, verso il quale venne provvisoriamente aggiudicata l'affittanza della casa in via Bertaldia n. 29, coll'asta tenutasi il giorno 17 corrente.

Avverte pure che nel giorno 4 luglio p. v., si farà presso l'ufficio suddetto, un secondo definitivo esperimento d'asta per l'affittanza della casa in via Brenari n. 6, sul dato di annue lire 100, essendo andato deserto quello tenutosi il giorno 17 corrente.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione suddetta.

Comitato Ospizi marini. (Raccolta offerte). Munito di analoga credenziale, il signor Cornelio Giovanni è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto, il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare.

Il Comitato, memore delle prove già avute della carità cittadina, confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per sì benefico scopo, e riconoscente anticipatamente ringrazia.

Udine, 15 giugno 1892.

La Presidenza
Angiola Kechler-Chiozza.

Ospizi marini. XXVII[a] elenco. Offerte precedenti lire 1850.48.

N. N. lire 5, Minisini Francesco 10, Linussa avv. Pietro 10, Plateo avvocato Arnaldo 5, Lorentz Adolfo 5, N. N. 2, Pellegrini Giov. Battista 5, ditta Tomadini Andrea 5, Conti Giuseppe 5.

Raccolte dal signor Cornelio Giovanni.

Un anello perduto. Giorni fa fu perduto un anello d'oro con solitario ligato *a giorno*, percorrendo la strada che, fra il monumento Garibaldi e la facciata dell'Istituto tecnico, va dalla farmacia *De Candido* al portone della casa *Billia*, via Cussignacco n. 15.

L'onesto trovatore riceverà conveniente mancia, portandolo all'Ufficio di Redazione del *Friuli*.

Un biglietto da lire 500 perduto. Un povero impiegato subalterno, incaricato dal suo superiore di cambiare un biglietto da lire 500, lo smarrì.

L'onesto trovatore portandolo al Municipio riceverà competente mancia.

Orologio trovato. Iersera venne trovato un orologio d'argento a cilindro.

Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo presso la Redazione del nostro giornale.

Un conto vecchio colla giustizia. Dalle guardie di città venne ieri arrestato Rigo Luigi, il quale deve espiare tre mesi e undici giorni di reclusione, a cui fu condannato per lesioni personali.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera 21 giugno, dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « S. j'olais Rui »	Adam
3.	Valzer « La contessa di Egmond »	Giorza
4.	Rimembranze « Mefistofele »	Boito
5.	Pot Pourry « Ruy-Blas »	Marchetti
6.	Polka	N. N.

Teatro Minerva. Anche ieri a sera un bel teatro ed un pubblico sceltissimo.

Bellissima la musica di Strauss dello *Zingaro barone*. Se ha un difetto, è quello di essere troppo pensata ed elaborata per un'*operetta*.

L'esecuzione fu eccellente da parte di tutti, ed in particolare della signora Anna Alt, artista superiore anch'essa, come la musica di Strauss, alle modeste esigenze di questo genere di spettacoli leggeri.

Bene l'orchestra, diretta egregiamente dal m. sig. Ignazio Reidinger.

Il pubblico applaudì vivamente, in parecchi punti, e volle il *bis* di alcuni pezzi.

Questa sera *Il pipistrello*, e domani a sera ultima rappresentazione.

Abbiamo udito esprimere da molti frequentatori il desiderio di sentire nuovamente il *Venditore di uccelli*.

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al **Caffè Dorta** si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	750.5	749.5	750.2	752.1
Umido relat.	69	41	77	72
Stato di cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	20.5	24.9	19.0	21.2

Temperatura (massima 27.6 / minima 14.5)

Temperatura minima all'aperto 12.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 20 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti freschi di ponente, cielo sereno, qualche temporale al nord, temperatura in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20.

Presidenza FARINI

Cambray Digny, relatore, parla sull'esercizio provvisorio.

Assicura che la situazione finanziaria è grandemente migliorata.

Come provvedimenti finanziari, non esiterebbe a ribassare da cinque a tre lire il dazio di importazione del grano, e a ristabilire l'imposta del macinato.

Se poi il Ministero avesse altri mezzi per raggiungere 70 milioni è disposto ad accettarli ed a farsene banditore.

Majorana conviene che sono migliorate le condizioni finanziarie, ma crede peggiorate le condizioni economiche.

Bisogna favorire lo sviluppo economico del paese, e circa al macinato si dichiara contrario; perchè peserebbe principalmente sopra le class. campagnole.

Conclude che il senato non ha ragione alcuna di non consentire l'esercizio provvisorio.

Finali protesta l'idea di dividere il campo politico in sostenitori ed in avversari delle istituzioni crede che nei confini delle istituzioni, possano formarsi diversi partiti.

Riguardo al macinato, assicura che la Commissione di finanza non considerò la questione finanziaria da questo

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

A norma del pubblico, si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 15 giugno corrente, intorno al peso ed al prezzo del pane di prima qualità, tenuto in vendita dai forni di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi constatati nell'ultima verificazione del 13 giugno 1891, avvertendo che allora il prezzo del framento era in media di lire 26.75 il quintale, e presentemente è di lire 21.50.

Dal Municipio di Udine, 16 giugno 1892.

Il Sindaco *E. Morpurgo*

COGNOME e NOME del fornaio	Ubicazione dell'esercizio		Prezzo d'una fina	Peso d'una fina	Prezzo ragg. a 1 chilog.	Prezzi giusta l'ult.o rilievo del 13 giugno 91	Osservazioni
Città							
Taisch Claudio	Palladio	1	15	330	45	48	
Cantoni Giuseppe	Poscolle		15	318	47	49	
Pittini fratelli	Manin	9	15	316	48	52	
Colussi Angelo	Villalta	20	14	290	48	50	
Giuliani Ferdinando	Pracchiuso	48	15	305	49	50	
Lodolo Giuseppe	»	89	15	300	50	50	
Cainero Cremese Anna	Gemona	58	14	275	51	50	
Della Rossa Angelo	L. Moro	100	14	275	51	—	
Mulinaris fratelli	Sarpi	2	15	290	51	51	
Mazzolini-Coccolo Agata	Mantica	17	16	305	52	54	
Cremese Giuseppe	Grazzano	18	15	285	52	49	
Variolo Nicolò	Poscolle	68	16	280	53	50	
Pesante Giacomo	Villalta	74	20	375	53	52	
Querinolgh Antonio	Erbe	2	16	285	53	47	
Missoni Giovanna	Mercato Nuovo	10	15	275	54	—	
Molin-Pradel Sebastiano	Bartolini	8	15	276	54	50	
Gaiatti Antonio	Poscolle	38	16	295	54	52	
Dienan Carlo	Grazzano	6	15	275	54	50	
Peer Domenico	Cavour	12	16	290	55	53	
Furlani Gio. Battista	Aquileja	53	15	272	55	52	
Bonassi Lucich Maria	Grazzano	102	15	265	56	44	
Cucchini Angelo	Valvason	5	15	265	60	52	
Rossi Teresio	Cavour	5	15	260	58	60	
Nel suburbio e frazioni							Escluso il dazio d'introduzione in città che è di c. 2.70 per ogni chil. di pane.
Colautti Giovanni	Chiavris		14	400	35	43	
Zoratti Contardo Rosa	sub. Grazzano		15	375	41	53	
Damiani fratelli	Chiavris		15	359	42	—	
Dieman Giovanni	fraz. Cussignacco		16	305	44	43	

punto di vista, e dice che l'iniziativa di una imposta, deve esserne lasciata al Governo.

Proponendo il macinato, non sarebbe che offrire le armi ai partiti extra legali.

Rossi dichiara che non vuole ritornare al proprio paese senza eliminare il dubbio che il Senato abbia risollevato la bandiera del macinato.

Giolitti dice che il disavanzo di 14 milioni è quello che risulta dalle tabelle preparate dal precedente Ministero. Se tale disavanzo crescesse di qualche poco, non vi sarebbe da allarmarsi; la finanza migliora, il credito si consolida, e il pareggio potrà raggiungersi assai presto.

Non vede la necessità di una imposta per 70 milioni, di fronte ad un disavanzo che nella peggiore ipotesi toccherà i 20 milioni; se occorrerà il rimaneggiamento delle imposte, non aggraverà assolutamente le classi povere. I veri conservatori sono coloro che traggono la parte buona dalle idee socialiste.

Le questioni sociali saranno la base futura della distinzione dei partiti e si potrà discuterle senza porre in discussione le sue istituzioni politiche.

Si approvano gli articoli del progetto che a scrutinio segreto, risulta pure approvato con voti 99 contro 16 e uno astenuto.

Procedesi quindi alla discussione dell'acconto da corrispondersi al tesoro dello Stato pel fondo del culto sui propri avanzi di rendita, dell'aumento del supplemento alla congrua dei parroci, per ora fino al massimo di lire 800, ed in seguito fino a 900 e 1000 e dell'esonero dei Comuni dal contributo per le abolite decime nei limiti determinati dalla legge del 14 luglio 1887.

Rispondendo al Cancellieri, il guardasigilli Bonacci dice che il servizio delle congrue dei parroci fino a 800 lire è assicurato dai fondi relativi, e sono del pari assicurate dall'esonero delle spese del culto che possono gravare le provincie e i comuni.

Crede che si debbano curare con grande sollecitudine gli interessi del basso clero, che somministra i conforti religiosi alle popolazioni delle quali divide i dolori e le sofferenze.

Lampertico, relatore, fornisce alcuni schiarimenti e si approvano gli articoli senza discussione.

Approvato senza discussione il progetto di legge per l'insequestrabilità delle paghe e delle mercedi degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi si procede alla discussione della modificazione alla legge elettorale politica.

Parlano Chiaves, Cadenazzi e Giolitti e l'articolo unico del progetto viene approvato a scrutinio segreto.

Approvati i progetti relativi ai provvedimenti per l'applicazione dei nuovi dazii convenzionali sui filati e tessuti di lino, e alle modificazioni alla circoscrizione giudiziaria, si leva la seduta alle ore 7.

I REALI IN GERMANIA

L'ARRIVO

Telegrafano da Wildparx in data di ieri a sera:

Allorchè fu dato il segnale dell'arrivo del treno reale italiano, l'imperatore si fece innanzi solo ed abbracciò e baciò tre volte il re e tre volte la regina. Indi dette il braccio alla regina e la condusse dall'imperatrice. Quindi il re e la regina abbracciarono e baciarono tre volte l'imperatrice.

Indi i sovrani d'Italia salutarono i principi e le principesse reali. L'incontro dei sovrani ebbe un carattere di grande e cordiale intimità.

La musica della compagnia d'onore dei cacciatori della guardia intuonò la fanfara reale. I sovrani italiano e tedesco passarono in rivista la compagnia che poscia sfilò. Il re e la regina strinsero la mano a Caprivi, a Marschal ed ai generali. L'imperatore strinse la mano a Brin, Pallavicini, Gianotti e Rattazzi.

Circa dieci minuti dopo l'arrivo, i sovrani uscirono dalla stazione salutati da grandi acclamazioni. L'imperatore e il re salirono nella prima vettura di Corte. L'imperatrice e la regina nella seconda. I seguiti presero posto nelle numerose altre vetture. Il corteo era preceduto e seguito da mezzo squadrone di ussari della guardia. Immensa folla salutò i sovrani d'Italia con una grandiosa dimostrazione gridando *urrà, evviva*. Entrati nel palazzo, i sovrani d'Italia furono accompagnati nei loro appartamenti dall'imperatore e dall'imperatrice.

Stassera alle otto vi fu pranzo di famiglia nella sala principe Enrico. I seguiti dei sovrani pranzarono alla tavola del gran maresciallo di Corte nella Shildersaale.

I sovrani d'Italia alloggiano nel nuovo palazzo di Potsdam al quale fa guardia d'onore una compagnia d'ussari del reggimento di cui Umberto è proprietario.

Il saluto della stampa tedesca

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica che l'intero popolo tedesco si unisce alle maestà imperiali per dare il cordiale bene arrivato alle maestà italiane. Dice che non soltanto i trattati e le omogeneità degli interessi uniscono due monarchi e due popoli, ma i loro rapporti hanno un carattere di cordiale simpatia e di sincera amicizia. Conclude augurando che il soggiorno alla corte imperiale confermi la convinzione ai sovrani ed agli italiani della sincerità dei sentimenti amichevoli del popolo tedesco.

La *Norddeutsche* dice che l'intero popolo tedesco saluta, pieno di gioia, l'arrivo dei sovrani d'Italia a Berlino; rende omaggio alle loro virtù. Se la forma dell'accoglienza sarà questa volta meno sontuosa di quella del 1889, Berlino avrà però l'occasione, mercoledì, di confermare i suoi profondi sentimenti di amicizia verso l'Italia. La Capitale dell'impero Germanico non avrà nulla ad aggiungere al saluto del 1889 che fu un cordiale e sincero evviva alla regina Margherita.

La *Kreuzzeitung* dice che tutta l'Europa vedrà nel fatto che la visita dei sovrani italiani, fatta propriamente ora, è la più sincera garanzia contro tutti i tentativi per separare l'Italia dalla triplice alleanza, che falliranno sempre per la fedeltà e lealtà del monarca e del popolo italiano.

La *Vossischezeitung* dice che la visita di Umberto, conferma la sua amicizia e fedeltà alla triplice alleanza.

Anche altri giornali salutano molto calorosamente e simpaticamente l'arrivo dei sovrani d'Italia a Berlino.

LE ELEZIONI DI ROMA

Una dimostrazione a Crispi

I risultati di tutte le sezioni segnano il trionfo completo della lista liberale.

Primo riuscì Baccelli con 8364 voti. Crispi occupa il quinto posto con 7918 voti. Gli ultimi eletti della lista sono radicali e cioè: l'operaio Veraldi con 7301 voti e l'avvocato Mazza con 7124.

Dei clericali entrano in consiglio tre come minoranza e sono Carpegna, Aureli e Serlupi.

Iersera vi fu una dimostrazione con *evviva a Crispi*.

Si andò sotto la sua casa. Egli ricevette una Commissione e poi fu costretto ad affacciarsi al balcone e parlare. Ripetè la dichiarazione del suo attaccamento all'Italia e a Roma.

Le dimissioni del ministro Ellena

L'on. Ellena, le cui condizioni di salute sono sempre gravissime, non potendo accudire più alle cose del suo ministero, ha inviato le dimissioni a Giolitti. Questi naturalmente per delicatezza ha soprasseduto dal prendere una decisione.

L'on. Ellena, se le condizioni di salute consentiranno che possa lasciar Roma, andrà in qualche villa presso Napoli, ma Baccelli dichiarò il suo stato disperato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Movimento di Prefetti

Si conferma essere prossimo un notevole movimento nelle prefetture. Fra gli altri saranno tramutati anche alcuni prefetti del Veneto troppo compromessi per i loro legami colle consorterie moderate locali.

Il diritto di riunione

Dicesi che l'on. Giolitti nel periodo elettorale manderà una circolare ai prefetti e ai questori intorno al diritto di riunione, ispirata a idee liberalissime.

Crispi e Bismarck

L'on. Crispi ha inviato al conte Herbert Bismarck un'affettuosa lettera di felicitazione e un prezioso regalo in occasione delle nozze di lui che si celebrano oggi a Vienna.

COSE D'ARTE

Giacinto Gallina a Vienna

Telegrafano da Vienna:

« La prima quindicina del prossimo luglio sarà occupata, al teatro dell'Esposizione, dalla compagnia goldoniana di Giacinto Gallina, che rappresenterà commedie di Goldoni e del Gallina stesso. »

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 giugno 1892.*

	10 giug	11 giug	13 giug.	15 giug	17 giug.	18 giug	20 giug	21 giug.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.40	94.95	95.—	95.80	95.65	95.90	95.90	96.40
» fine mese aprile	94.50	95.—	94.15	95.85	95.75	96.—	96.15	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94 ½	94 ½	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	304.—	304.—	304.—	303 ½	303.—	303.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—
» » 4 ½	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1315.—	1315.—	1340.—	1330.—	1335.—	1335.—	1340.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	250.—	252.—	250.—	249.—	252.—	251.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	86.—	86.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	671.—	678.—	650.—	677.—	679.—	690.—	691.—
» » Mediterranee	522.—	525.—	527.—	532.—	528.—	529.—	530.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103 ¼	103.30	103.20	103.05	103.05	102.95	—3.15	103.—
Germania	127 ¼	127.40	127 ¼	127 ¼	127 ¼	127.15	612.95	127.10
Londra	26.—	26.—	25.99	25.05	25.97	25.95	12 ¼	25.95
Austria e Banconote	217 ¼	217 ¼	2.17 ¼	217.50	2.17.40	2.17 ¼	217.07	217 ¼
Napoleoni	20.57	20.56	20.56	20.57	20.56	20.57	20.55	20.56
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.60	92.40	92.75	93.30	93.80	93.25	94.—	94.10
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine, 21.

Gialli ed incrociati da 3.30 a 3.60. Verdi, bianchi ed incrociati a 3.33.

Cologna Veneta, 20.

Annuali gialli europei, massimo 3.70 minimo 3.—, medio 3.44; razze giapponesi, massimo 3.50, minimo 2.40, medio 3.21.

Cittadella, 20.

Prezzo medio gialli 3.55; annuali 2.87.

Castelfranco Veneto, 16.

Giapponesi 3.03 a 3.18, incrociati 3.08 a 3.25, gialli 3.47 a 3.63, gialli incrociati 3.35 a 3.25.

Lonigo, 20.

Giallo 3.40 a 3.70, bianco 3.40 a 3.60. Incrociato bianco-verde da 3.10 a 3.40.

Reggio Emilia, 19.

Nostrana gialla indigena, massimo 3.88, medio 3.60, minimo 3.45; giapponese verde 3.80, bianca nostrana 3.40.

Legnago, 20.

Gialli da 3.20 a 3.60.

Palmanova, 19

Gialli incrociati da 3.— a 3.30.

MERCATO BOZZOLI

Risultato delle Pese pubbliche di Udine del dì 20 giugno 1892

Qualità delle Galette	Quantità in chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilog. parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	1286.05	450.20	3.15	3.55	3.35	3.36
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	71.60	—	—	—	—	3.35

Lione, 18 giugno.

Sete. La situazione del nostro mercato non ha risentito nessun cambiamento durante la settimana essendo le transazioni ancora limitate allo stretto bisogno della giornata. Questa indecisione ha prodotto il suo effetto sui mercati dei bozzoli e da questo punto di vista non bisogna acontentarsi.

In breve sapremo stabilire l'importanza del nuovo raccolto ed il costo delle nuove sete, e speriamo per conseguenza di vedere gli affari riprendere il loro corso normale.

Cosa succederà allora? Nessuno può adesso fare una sicura previsione, ma è probabile che le fabbriche ed i torcitoi, si trovino nella necessità di rifornirsi di nuovi approvvigionamenti, ed avremo quindi per qualche tempo una ripresa di attività sensibile, soprattutto se la nuova campagna si apre con prospettive di rialzo.

I prezzi si mantengono senza variazioni apprezzabili per le sete fine, ma furono più deboli per le greggie chinesi, in causa della maggior produzione di quest'anno.

Raccolto bozzoli. In Francia si può ritenerlo come terminato e lo si crede eguale a quello dell'anno scorso.

Mercato bozzoli. I prezzi si vanno progressivamente migliorando, dopo essere esorditi a fr. 3.35 si sono spinti a fr. 3.60 al chilog.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	—,— a —,—
Frumento sui granai	» da »	—,— a —,—
Orzo brillato	al quint. da »	—,— a 20.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.10 a 1.15
Polli	» da »	1.10 a 1.15
Pinquadine	» da »	11.20 a 11.85
Fagiuoli (del piano / collegiali)	» da »	16.— a 17.—
	» da »	—,— a —,—
Anitre	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.— a 0.—
» (femmine)	» da »	0.— a 0.—
Oche vive	» da »	0.65 a 0.65
Oche morte	» da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	6.60 a 7.—
Fieno II.	» da »	5.— a 6.—
Altissima	» da »	0.— a 0.—
Erba Spagna nuova	» da »	4.50 a 4.80
» vecchia	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	4.— a 4.80
Legna tagliate	» da »	2.35 a 2.50
Legna in stanga	» da »	2.20 a 2.30
Carbone I. qualità	» da »	7.— a 7.40
Carbone II.	» da »	6.— a 6.50

Burro, formaggi e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.60 a 1.70
Burro del monte	» da »	1.75 a 1.80
Formaggio (del monte)	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano)	» da »	1.80 a 1.60
Formelle del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	» da »	5.— a 5.25

Erbaggi e Frutta

Asparagi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Patate fresche	» da »	0.— a 0.—
Piselli freschi	» da »	0.13 a 0.15
Tegoline	» da »	0.20 a 0.30
Erbette	» da »	0.— a 0.—
Fragole (nostrane)	» da »	0.— a 0.—
Fragole (Treviso)	» da »	0.— a 0.—
Ciliegie	» da »	0.20 a 0.31
Armelini	» da »	0.— a 0.—
Pera S. Pietro	» da »	0.— a 0.—
Uva (Ribela)	» da »	0.— a 0.—
Uva (Grespina)	» da »	0.20 a 0.32

Si possono ancora guadagnare L. 100000 - 200000 - 300000 e più di 400000 coi biglietti della grande LOTTERIA NAZIONALE Autorizzata con Legge 22 Aprile 1890

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IRREVOCABILMENTE IL 31 AGOSTO E IL 31 DICEMBRE 1892

I Biglietti si vendono dalla BANCA F.lli CASARETO di F.co, via Carlo Felice 10 Genova e dai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. Programma gratis.

Fabbrica articoli

per la confezione

seme bachi a sistema cellulare

Celle - Garze

Envelopper con pozzuola - Conetti

Scatole per la conservazione del seme

Deposito oggetti di microscopia

LUIGI BARCELLA

Udine - Via Treppo, n. 4

I PREMI ASSEGNATI

al Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa

che ancora da sortire sono da [illegible] LIRE

400,000 - 300,000 - 200,000

50,000 - 30,000 - 20,000 ecc.

tutti pagabili in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

PROSSIMA ESTRAZIONE

30 giugno corrente

La vendita delle Obbligazioni al prezzo di **lire 12.50 cadauna** è aperta presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia e la Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova.

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina **Vittoria Cimador**, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora **busti su misura** a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Inoltre si fa un dovere di avvertire le signore e signorine che trovansi fuori di Udine, che qualora desiderassero avere dei suddetti busti su misura dovrebbero spedire o far capitare un corpetto di un loro abito nel lavoratorio in **Udine, via Daniele Manin, n. 8.**

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

EPILESSIA

Spasmi, Nevralgie e tutte le affezioni del sistema nervoso, sono curati completamente dietro un metodo unico mille volte provato.

Trattamento per lettera dopo rimessa di un rapporto esplicito aggiungendo francobolli per la risposta, diretto a:

OFFICE SANITAS

57, Boulevard de Strasbourg

PARIS

D'affittare un Vasto Granaio

montato uso deposito bozzoli

Per trattative rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi.**

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbiancare.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglia da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masen Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Dorenga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata per l'Italia lire 5,20, e per l'estero lire 6.25.

Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mezzeterraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

PREMIATE

UDINE — AREZZO

Fonderie campane e ghisa — Officine meccaniche
Deposito macchine agricole ed industriali

DI

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCIE DI

UDINE - TREVISO - BELLUNO

DELLE

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.50 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	D. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.55 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.42 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.02 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,04 ant. e 7,44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Cusarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.30 p.
S. F. 5.35 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino della più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali**, da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gras**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE-ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, gocetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano D. **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**: Via Passarella, 2. Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco